

URBANISTICA, ARCHITETTURA E MOBILITA' A FIRENZE: LE PROPOSTE DELL'UDC

L'Urbanistica

L'urbanistica fiorentina ha registrato negli ultimi anni un bilancio negativo: a fronte di una cementificazione selvaggia e priva di veri episodi di qualità, è mancata la tutela e la cura del centro storico e della periferia urbana. Nonostante questi limiti e ritardi, l'UDC di Firenze non rinuncia a proporre progetti e idee per un assetto equilibrato e organico del territorio, in cui sia possibile coniugare le esigenze dello sviluppo economico con i bisogni materiali e culturali della cittadinanza e dei suoi ospiti, pena l'abbandono e il degrado.

l'UDC fiorentino ritiene indispensabile intervenire su tutta la città e non soltanto su alcune parti. Occorre, cioè, avere sempre una strategia complessiva: un'idea di città all'altezza dei tempi.

Il recupero della Città Storica e la sua riqualificazione sono il nostro obiettivo primario. Il Centro antico non può ridursi ad una grande isola-museo, né può "vivacchiare" con i soli provvedimenti di polizia urbana e con una "zona a traffico limitato", penalizzante e di scarsa utilità. Ricordiamo che le isole pedonali troppo estese allontanano i cittadini e le famiglie dal centro. Occorre coraggio: molto dipenderà dalla soluzione dei trasporti pubblici; dalla rinuncia al tram-treno in Piazza San Giovanni; dai bussini elettrici; dall'abbandono dei bus inquinanti. L'UDC fiorentino intende impegnarsi in una serrata progettualità che torni a dare stimolo e creatività ai professionisti dell'Architettura e del disegno urbano, agli urbanisti e agli studenti dell'Ateneo fiorentino.

Il recupero delle periferie costituisce, con il centro storico, la seconda priorità, includendo anche zone di recente formazione, quale Novoli e Firenze Nova, per garantire una migliore gestione dei servizi pubblici e una migliore qualità del verde e dell'arredo urbano.

La città è cresciuta in questi ultimi 10 anni in modo preoccupante; quasi tutte le aree dismesse, cinema, magazzini, e fabbriche abbandonate, sono state recuperate in modo banale e dequalificato, con case non certamente di edilizia economica e popolare, spreco così una risorsa preziosa per la mancanza di un ruolo guida del comune.

Ciò che ha caratterizzato quattordici anni di amministrazione di sinistra è stato soprattutto la preoccupazione di sopravvivere giorno per giorno, gestendo l'ordinario in modo burocratico e privo di slanci, senza impegnarsi in alcun modo a realizzare grandi attrezzature cittadine ed il riordino urbanistico della città, salvo l'esasperante e lenta realizzazione della tramvia Firenze-Scandicci.

L'Area metropolitana

Fino ad oggi si è parlato di aree metropolitane con estrema superficialità sia dei sostenitori dello status quo che da parte degli innovatori. L'area Metropolitana fiorentina non ha bisogno di sognare una megalopoli del futuro. Tutt'altro!!

Le grandi città producono più danni che vantaggi: danni all'ambiente, concentrazione di inquinamento, sperpero di energia, danni e disagi alla qualità della vita. L'UDC fiorentino, pertanto, auspica la realizzazione di un'area metropolitana contenuta ed espressione di pochi Comuni già facenti parte della cintura intorno al capoluogo.

La Mobilità

L'UDC è disponibile alla "Rivoluzione della mobilità cittadina".

Obiettivo primario dell'UDC è la soluzione al problema dei trasporti in Firenze e nell'area metropolitana; esso non può prescindere dal Piano Strutturale, dalla decisione sulla localizzazione del nuovo Stadio, dal potenziamento dell'aerostazione di Peretola, dai nuovi svincoli e raccordi alla Firenze-Mare e all'Autostrada A1 (inclusa la terza corsia). L'UDC ritiene che la realizzazione di una invasiva e insufficiente terza corsia attorno a Firenze sia stato un grave errore. Si è aggravato il laccio inquinante intorno alla città, si è sventrata una collina di pregio paesaggistico e ambientale unici al mondo, per non risolvere il problema della circonvallazione fiorentina e della commistione su un'unica infrastruttura del traffico nazionale e locale.

L'UDC non può esimersi dall'esprimersi sulla questione tramvia. Il passaggio della linea due nel centro antico è inaccettabile per l'impatto su un tessuto di valore unico al mondo. Ma inaccettabile è anche il laccio che si indurrebbe attorno a piazza della Libertà, il nodo già oggi più congestionato di tutti i viali ottocenteschi. E non si dica che la tramvia ridurrebbe la quantità del traffico veicolare, perché tutti gli studi fin qui condotti dimostrano che tale riduzione sarebbe minima. Togliendo al traffico veicolare sedi stradali insostituibili si aggraverebbe la congestione in modo assolutamente inaccettabile.

L'UDC non è contraria alla tramvia in modo aprioristico. Ritiene anzi che la linea due sia necessaria come infrastruttura moderna a servizio dello sviluppo lineare della città verso nord ovest. E' questa la linea che si doveva costruire prioritariamente e non quella da Scandicci, inutile se non per scopi di propaganda politica. Ma la linea due dovrà fermarsi a Santa Maria Novella. Con i soldi risparmiati dell'attraversamento del centro, si dovrà pensare piuttosto al prolungamento della linea verso Sesto e Calenzano.

Quanto alla linea tre, da Careggi al centro attraverso lo Statuto, la delicatezza e fragilità delle zone attraversate inducono ad un ripensamento di un progetto, che appare troppo

frettoloso e superficiale. L'attuazione della linea tre dovrà dunque essere sospesa e congelata, in attesa di una verifica dei risultati operativi della linea uno e di una valutazione dell'effettiva fattibilità, mettendo a confronto i costi e i benefici dell'opera.

L'aeroporto

Avere un aeroporto adeguato e funzionale per il sistema dell'area fiorentina è un'aspirazione oramai ventennale. Congelare lo scalo di Peretola nelle attuali condizioni operative e strutturali, impedire la valorizzazione delle sue potenzialità, sarebbe una grande miopia politica ed un grave danno economico per l'intero comprensorio.

Occorre uscire dai localismi e dalle distorsioni di un falso ambientalismo capace solo di opporsi ai progetti di sviluppo. Certo, il nuovo progetto dovrà essere sostenibile, tenere in debito conto anche l'impatto acustico che, attualmente, penalizza gli abitanti di Peretola e Brozzi.

L'aeroporto "Amerigo Vespucci" va rapidamente potenziato con la realizzazione della nuova pista, con andamento sostanzialmente parallelo all'autostrada "Firenze-Mare". L'aeroporto di Peretola, ristrutturato in tutti i servizi necessari, deve coordinarsi con quello di Pisa.

La casa

Il progressivo deterioramento della situazione abitativa della città e del suo comprensorio deve impegnare l'Amministrazione Comunale a sollecitare un piano intercomunale, capace di avviare a soluzione il problema della casa attraverso il massimo impulso alla edilizia residenziale pubblica. Solo in accordo e coordinamento con i Comuni dell'area fiorentina si potrà trovare infatti una reale soluzione al problema, considerata la quasi raggiunta saturazione edilizia di Firenze.